



# Len e Marc, visionari migranti dell'800 storie di riscatto sociale a Italian Harlem

● Sul finire dell'Ottocento ogni strada di Italian Harlem, la prima Little Italy d'America, uno dei quartieri più degradati e problematici di Manhattan, è popolata da immigrati italiani, partiti da tante regioni del Belpaese per fuggire da una vita di stenti. Sono lì a fare qualsiasi mestiere, soprattutto i più umili, pur di raccogliere un po' di soldi da mandare a casa o per andare a vivere in quartieri più eleganti di New York. A Italian Harlem vi sono anche Leonard Covello e Vito Marcantonio, arrivati da due vicini paesi sperduti tra le montagne della Basilicata, i quali, tuttavia, pur avendone la possibilità, decidono di non lasciare quel ghetto di migranti connazionali. Il loro sogno americano - non salvarsi da soli, ma crescere insieme alla comunità - è raccontato da Renato Cantore.

Covello è educatore e sociologo;

Marcantonio, uno dei suoi primi allievi, è avvocato e uomo politico. In quel ghetto dei migranti nasce e cresce la loro amicizia, lì si consolida il loro progetto visionario di cambiare il verso della storia guardando al popolo di Harlem non come a un imbarazzante fardello di cui liberarsi o una semplice riserva di voti, ma come a una comunità da accompagnare verso un futuro migliore.

Tra i primi figli di migranti laureato alla Columbia, Covello è il pioniere dell'insegnamento dell'italiano nelle scuole americane, studioso appassionato della condizione delle famiglie di italiani in America, artefice della nascita e preside per ventidue anni della Benjamin Franklin High School, prima scuola superiore in un quartiere di migranti. Marcantonio è uno dei più stretti collaboratori di Fiorello La

Guardia, e, quando questi diventa sindaco di New York, ne prende il posto in Parlamento. Si batte fin da giovanissimo per i diritti dei migranti, il lavoro, la lotta alla povertà. Il legame che sa creare con la gente va oltre la politica, e per questo riesce ad essere eletto per sette volte nonostante le sue idee radicali e la militanza nell'American Labour Party, minoritaria formazione di sinistra.

Len e Marc, così li chiamano, si battono per costruire una comunità multietnica, fondata sul rispetto reciproco e la collaborazione tra italiani, afro-americani e portoricani, i gruppi etnici più numerosi in un'area cittadina che conta oltre quaranta nazionalità. Al loro comune impegno si deve la creazione di una vasta rete di centri sociali, l'assistenza a migliaia di famiglie di migranti, la realizzazione di grandi progetti, come la costruzione di case po-

polari e la nuova, grande scuola destinata a diventare il vero centro della vita di quartiere.

Muovendo dalle vicende di Len e Marc, Cantore propone sullo sfondo la storia dell'emigrazione di massa dall'Italia verso gli Stati Uniti, dall'arrivo dei primi italiani negli anni Ottanta dell'800, quando furono accolti come "indesiderabili" e sottoposti a condizioni di terribile sfruttamento (il volume si apre con la storia della motonave "Italia", bloccata nel porto di New York nel dicembre del 1880 con 750 disperati a bordo), fino alla metà del nuovo secolo, quando gli italo-americani diventano la comunità predominante ad Italian Harlem, capace di darsi un'identità e perfino una classe dirigente.

**Harlem, Italia. Covello e Marcantonio, due visionari nel ghetto dei migranti**

**Renato Cantore**

Rubbettino, pp. 211, euro 18

